

REPORT FINALE

AFFIANCAMENTO ALLE ATTIVITÀ DEL TAVOLO TEMATICO "SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE DALLA NASCITA SINO AI 6 ANNI"



Progetto DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica
della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 - OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3

INDICE DEI CONTENUTI

- 1 Premessa**
- 2 Tavolo Tematico**
Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino ai 6 anni
 - 2.1** Inquadramento normativo del Sistema integrato
 - 2.2** Il Sistema integrato 0-6 anni in Sardegna
 - 2.3** Le attività del Tavolo Tematico
 - 2.4** Le metodologie adottate
- 3 I numeri e gli attori della partecipazione**
- 4 Risultati del Tavolo**
- 5 Possibili ulteriori piste di lavoro**

1

PREMESSA

Dal 2016, la Regione Sardegna ha avviato la sperimentazione di un **approccio innovativo per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica**, fenomeno purtroppo molto diffuso nell'isola. L'approccio prende le mosse dalla constatazione della limitata efficacia degli approcci "mono-attore", e poggia sul principio di una sede permanente di collaborazione inter-istituzionale tra tutte le agenzie che hanno, direttamente o indirettamente, potere di intervenire per mitigare il fenomeno. Con queste premesse nel 2016 veniva istituito, con D.G.R. n. 56/28 del 18.10.2016, l'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica, che fin da principio si proponeva come strumento privilegiato per una programmazione partecipata con le realtà territoriali, con il mondo della scuola, della formazione, delle politiche sociali e dell'università. È più che evidente che l'efficacia e la stessa operatività di un simile organismo poteva essere raggiunta solo

grazie all'apporto di competenze specialistiche, non solo dal punto di vista del dominio specifico ma anche da quello metodologico. Per questa ragione, la Regione Sardegna decideva di dotarsi dell'accompagnamento di Formez PA, un soggetto istituzionale che per storia e competenze maturate, oltre che per il ruolo specifico che riveste nel contesto istituzionale nazionale e regionale, poteva raccogliere la sfida. È nata così l'iniziativa del *Progetto DI.SCO: Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica della Regione Autonoma della Sardegna, POR FSE 2014 - 2020. Asse 4 - Obiettivo tematico 11 - Capacità istituzionale e amministrativa - Azione 11.1.3*, promosso dalla Direzione Generale della Pubblica Istruzione della Regione Autonoma della Sardegna (RAS) e realizzato appunto in collaborazione con Formez PA, che nel triennio 2018-2020 ha previsto varie azioni di accompagnamento all'Osservatorio regionale sulla dispersione scolastica.

Il presente Report intende illustrare sinteticamente una di queste azioni, e nello specifico il **percorso di accompagnamento ai lavori** del Tavolo *Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino ai 6 anni*, descrivendo obiettivi, fasi di lavoro e attività realizzate, attori, risultati ottenuti e possibili ulteriori piste di lavoro intercettate durante il percorso e sviluppabili in futuro.

L'ambito di lavoro del Tavolo *Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino ai 6 anni* è stato orientato dagli indirizzi forniti dal **Tavolo Interistituzionale del 13 febbraio 2019**, a seguito del quale è stata avviata la co-progettazione di quattro Tavoli Tematici con la Direzione Generale Pubblica Istruzione e la Direzione Generale Lavoro della Regione Sardegna, così come previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 48/35 del 17.10.2017. La progettazione ha preso avvio in un primo incontro di co-progettazione facilitato tenutosi il 19 febbraio 2019 presso

la sede di Formez PA. Tale incontro ha coinvolto dirigenti e funzionari delle due Direzioni Generali suddette ed è esitato nella produzione di un documento condiviso che, per ambiti di policy, ha valorizzato gli elementi chiave da sviluppare per ciascun Tavolo: il processo partecipativo da adottare, il contesto di riferimento, gli obiettivi specifici, il campo di indagine, gli attori del processo, le macro fasi di lavoro, i tempi e risultati attesi. A chiusura dell'incontro, è stata poi operata una selezione degli ambiti di lavoro prioritari e si è pertanto stabilito di procedere con l'attivazione dei Tavoli:

- » Inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- » Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino ai 6 anni;
- » Valutazione del Programma Tutti a Iscol@;
- » Disciplina dei passaggi tra percorsi di Istruzione Professionale e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.



2

Tavolo Tematico

**SISTEMA INTEGRATO
DI EDUCAZIONE E DI
ISTRUZIONE DALLA NASCITA
SINO AI 6 ANNI**

2.1

INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL SISTEMA INTEGRATO

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione (**Decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017**) garantisce a tutte le bambine e i bambini, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppare le proprie potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento per superare disuguaglianze, barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Il sistema comprende i **servizi educativi per l'infanzia**, gestiti dagli Enti locali, direttamente o attraverso la stipula di convenzioni, da altri enti pubblici o dai privati e le **Scuole dell'infanzia**, che possono essere statali o paritarie a gestione pubblica o privata. **Obiettivo del legislatore è rendere il più possibile integrati questi due percorsi.**

Il **25 gennaio 2018** con delibera del Consiglio dei Ministri è stato adottato il Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni (PANP).

Gli obiettivi strategici del nuovo Sistema integrato di istruzione per i bimbi 0-6 anni sono i seguenti:

- » il **33%** di copertura della popolazione sotto i 3 anni di età;
- » la presenza di nidi in almeno il **75%** dei Comuni;
- » la qualificazione universitaria per le insegnanti dei nidi;
- » la formazione in servizio per tutto il personale;
- » il coordinamento pedagogico fra nidi e scuole dell'infanzia;
- » la riduzione delle rette.

Il D.lgs 65/2017 definisce chiaramente le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nella gestione e organizzazione del Sistema integrato, come di seguito evidenziato. Le funzioni e i compiti dello Stato, richiamati nell'art. 5, sono sinteticamente legati

INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL SISTEMA INTEGRATO

all'indirizzo, alla programmazione e al coordinamento della progressiva ed equa estensione del Sistema integrato di educazione e di istruzione su tutto il territorio nazionale, nonché alla definizione degli orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia e dei criteri di monitoraggio e valutazione dell'offerta educativa e didattica del Sistema integrato, d'intesa con le Regioni e gli Enti Locali. A tal fine adotta il PANP e assegna le risorse a carico del proprio bilancio. **Le funzioni e i compiti delle Regioni, richiamati nell'art. 6, sono legati alla programmazione e allo sviluppo del Sistema integrato 0-6 anni**, sulla base del PANP e secondo le specifiche esigenze di carattere territoriale, mediante la definizione di linee di intervento regionali per il supporto professionale al personale del Sistema e la promozione dei Coordinamenti pedagogici territoriali, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e le rappresentanze degli Enti Locali.

Concorrono inoltre al monitoraggio e alla valutazione dell'offerta educativa e didattica del Sistema integrato e definiscono gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei Servizi educativi per l'infanzia. A cascata, **gli Enti Locali sono chiamati a gestire, in forma diretta e indiretta, propri Servizi educativi per l'infanzia e proprie Scuole dell'infanzia**, ad autorizzare e accreditare i soggetti privati per la gestione dei Servizi educativi per l'infanzia, nonché a realizzare attività di monitoraggio e verifica del funzionamento dei Servizi educativi per l'infanzia. Inoltre, sono tenuti ad attivare il Coordinamento pedagogico dei servizi sul proprio territorio, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e i gestori privati, e a coordinare la programmazione dell'offerta formativa nel proprio territorio, promuovendo iniziative di formazione per il personale, in raccordo con il Piano nazionale.

INQUADRAMENTO NORMATIVO DEL SISTEMA INTEGRATO

Lo Stato dovrebbe dunque delineare indirizzi generali per dare impulso all'intero Sistema; le Regioni garantire il pilotaggio qualitativo dei sistemi regionali; i Comuni, destinatari dei flussi finanziari, dovrebbero programmare lo sviluppo di servizi integrati di qualità con economie di scala, come si richiede per sviluppare i Poli-infanzia e i Coordinamenti pedagogici.

Stante quanto appena detto, gli attori determinanti della governance del Sistema sono dunque lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali, e altri organismi quali gli Uffici Scolastici Regionali e le rappresentanze degli Enti Locali (ANCI, Unioni dei Comuni, PLUS...). Un ruolo rilevante lo rivestono i privati che gestiscono i Servizi educativi per l'infanzia e tutti gli operatori del Sistema integrato, oltre alle rappresentanze dei lavoratori, quindi le parti sociali, gli esperti del settore e i beneficiari dei servizi (le famiglie e i bambini).

2.2

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI IN SARDEGNA

Il **Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni** per l'annualità 2019 ha destinato alla Regione Sardegna una quota pari a **€ 4.973.531,27** (come risulta dall'Intesa sancita sullo schema di Decreto Ministeriale in sede di Conferenza Unificata con atto rep. n. 138/CU del 18 dicembre 2019) con una quota di co-finanziamento da parte delle Regioni del 20% per il 2018 e pari al 30% dal 2019 in poi.

La Giunta Regionale con la **Deliberazione n. 3/23 del 22.01.2020** ha stabilito la ripartizione dei fondi destinando una quota parte agli interventi di carattere strutturale (interventi di manutenzione e adeguamento alle norme relativi agli edifici che ospitano esclusivamente scuole dell'infanzia a valere sull'Asse II del piano triennale di edilizia scolastica 2018 - 2020) e una quota (€ 2.216.000 comprensivi

dei fondi ministeriali e della quota di co-finanziamento regionale), agli interventi di carattere più gestionale.

Rispetto a questa ultima tipologia di interventi, la delibera ha proposto un programma unitario finalizzato alla **sperimentazione di attività caratterizzate dall'esistenza di un processo unico in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e istruzione intervengano armonicamente in una logica di continuità del percorso educativo**, nel rispetto dei principi introdotti dal D.Lgs. n. 65/2017. Il finanziamento pertanto è stato indirizzato a garantire l'attuazione di progetti presentati dai 19 Comuni beneficiari dei fondi - individuati ai sensi della DGR 3/23 del 2020 - caratterizzati da elementi di integrazione fra le due componenti, tra i quali:

» la definizione e la creazione di **spazi integrati** dove i bambini possano interagire;

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI IN SARDEGNA

- » la definizione e la sperimentazione di **moduli didattici di transizione** fra nido e scuola per l'infanzia e fra scuola per l'infanzia e scuola primaria;
- » la progettazione, la realizzazione e l'utilizzo di **materiali didattici funzionali** a quanto sopra;
- » la previsione di spazi appositi destinati **all'accoglienza integrata**, anche rivolta alle famiglie;
- » la **formazione del personale docente e non docente** che sarà coinvolto nelle sperimentazioni progettuali che saranno finanziate;
- » l'attivazione dei **Coordinamenti pedagogici territoriali**.

Attualmente, l'organizzazione interna della Regione Sardegna prevede una ripartizione delle competenze per il sistema di educazione e istruzione tra due Direzioni Generali: la fascia 0-3 anni e i servizi per la prima infanzia su cui interviene la Direzione Politiche Sociali; la fascia

3-6 anni di competenza della Direzione Generale della Pubblica Istruzione. È emersa dunque come prima esigenza quella di:

- » generare meccanismi di coordinamento per l'utilizzo dei fondi;
- » generare meccanismi di coordinamento interdirezionale tra le strutture della Regione coinvolte;
- » definire le linee di indirizzo comuni per la presentazione e il finanziamento di progetti sperimentali "ponte" tra le due fasce: 0-3 e 3-6 anni.

Per creare una maggiore integrazione delle competenze regionali e generare maggiore raccordo interistituzionale anche tra i Comuni che hanno aderito alla sperimentazione e gli altri stakeholder chiave del processo, è stato attivato un **processo partecipativo**, di seguito descritto.

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6 ANNI IN SARDEGNA



2.3

LE ATTIVITÀ DEL TAVOLO TEMATICO

Il processo partecipativo ha avuto l'obiettivo di **individuare linee di indirizzo comuni per co-progettare percorsi di integrazione** fra i diversi componenti del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni e **strumenti operativi a supporto della progettazione**. Ha pertanto coinvolto attivamente i Comuni beneficiari che hanno aderito alla sperimentazione e altri stakeholder chiave del processo in momenti facilitati di ascolto e partecipazione. Per l'attuazione del processo partecipativo e delle attività descritte di seguito, è stato costituito un gruppo di lavoro misto composto da funzionari regionali e esperti di Formez PA.

Formez PA ha supportato l'intero percorso, affiancando l'Amministrazione regionale nelle varie fasi di lavoro sia in front che in back office, oltre che negli incontri facilitati di ascolto e partecipazione con gli stakeholder chiave

del processo. La tabella seguente sintetizza le fasi e le attività del percorso, realizzato nell'arco di 6 mesi.

FASE

Attività preparatorie di analisi del contesto e di co-progettazione delle attività partecipative

- » ricostruzione del quadro normativo nazionale e della programmazione regionale;
- » approfondimento del Piano regionale per il 2019 (l'ammontare dei fondi a disposizione, i Comuni beneficiari, il tasso di copertura dei servizi erogati);
- » elaborazione di una prima ipotesi del percorso da avviare con la definizione di obiettivi, attori, fasi di lavoro, strumenti, tempistica, risultati attesi;
- » preparazione di una prima bozza di strumento a supporto della predisposizione dei progetti innovativi (formulario di progetto).

FASE 2

Co-progettazione e realizzazione delle attività partecipative

- » co-progettazione di dettaglio e realizzazione dei 3 workshop facilitati di analisi, approfondimento e confronto;
- » costruzione con gli stakeholder di un quadro condiviso dello stato dell'arte dei servizi di educazione e istruzione nei territori di riferimento dei 19 Comuni beneficiari e delle opportunità fornite dal Piano regionale 2019;
- » raccolta dei fabbisogni espressi dai 19 Comuni beneficiari;
- » revisione congiunta e validazione della bozza di formulario di progetto, quale strumento a supporto della predisposizione dei progetti innovativi;
- » condivisione della testimonianza della Regione Toscana.

FASE

Attività di finalizzazione dei prodotti del lavoro del Tavolo

- » messa a sistema degli input emersi dai workshop facilitati e raccolta degli ulteriori contributi inviati dai partecipanti alla casella di posta elettronica dedicata all'Osservatorio;
- » predisposizione delle bozze di ulteriori strumenti a supporto dello sviluppo e dell'attuazione dei progetti innovativi: set di indicatori per la valutazione dei progetti innovativi, questionario di gradimento delle azioni formative per il personale docente e non, bozza di Protocollo di intesa territoriale.

FASE 4

Restituzione agli stakeholders

- » co-progettazione di dettaglio e realizzazione di 1 workshop facilitato di restituzione agli stakeholder;
- » revisione congiunta e validazione della bozza di set di indicatori per la valutazione della progetti innovativi, del questionario di gradimento delle azioni formative per il personale docente e non, della bozza di Protocollo di intesa territoriale;
- » raccolta di ulteriori contributi.

Il percorso ha preso avvio con una intensa fase di lavoro in back-office, operata dal gruppo di lavoro formato dai referenti delle Direzioni generali dei due Assessorati coinvolti (Pubblica Istruzione e Politiche Sociali) impegnati in questo specifico Tavolo e dagli esperti di Formez PA. Attraverso specifici momenti di lavoro in affiancamento on the job e incontri di co-progettazione, sono state pianificate e realizzate le attività propedeutiche all'attivazione dei workshop facilitati, progettati e configurati come spazi dedicati di ascolto e confronto con gli stakeholder.

Tale fase, a partire dalla **ricostruzione del quadro normativo nazionale e di quello della programmazione regionale**, ha consentito di elaborare una prima ipotesi del percorso da avviare.

È seguita poi una fase di co-progettazione di dettaglio e realizzazione delle attività partecipative di analisi,

approfondimento, confronto e restituzione che si sono sostanziate in **4 workshop facilitati**. Durante il percorso partecipativo, sono stati messi a punto e finalizzati gli output del Tavolo ovvero gli strumenti a supporto della progettazione e dell'attuazione dei progetti innovativi, quali:

- » il **formulario di Progetto**;
- » un **set di Indicatori** di realizzazione e risultato per monitorare l'applicazione dei criteri di utilizzo delle risorse, il contesto territoriale di intervento e valutare il raggiungimento dei risultati delle azioni sperimentali finanziate per l'integrazione dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni;
- » un **questionario di gradimento**, da utilizzare per la valutazione di azioni formative rivolte al personale docente e non, del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni;

» un format di **Protocollo di intesa territoriale**: durante il percorso è emersa da più parti l'esigenza di definire anche uno strumento – identificato in una bozza di Accordo locale – per definire ruoli e compiti del partenariato locale previsto per l'attuazione dei progetti. Un accordo da sottoscrivere tra i soggetti interessati da declinare in base agli obiettivi più specifici di ciascun territorio, anche in accordi multipli in relazione agli enti coinvolti e agli obiettivi da raggiungere: con un livello più strategico o maggiormente operativo a seconda delle esigenze da soddisfare.

WORKSHOP DI ANALISI

29 aprile 2020

- » Illustrare e condividere l'ambito di intervento, il Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni, l'inquadramento normativo;
- » Costruire un quadro condiviso dello stato dell'arte dei servizi di educazione e istruzione nei territori di riferimento dei 19 Comuni beneficiari;
- » Attivare una riflessione comune sulle opportunità offerte dal Piano regionale 2019 (tipologie di servizi erogati nel territorio comunale; i punti di forza e di debolezza dei servizi erogati; i fabbisogni che potrebbero essere soddisfatti nell'ambito del Progetto).

WORKSHOP DI APPROFONDIMENTO

21 maggio 2020

- » Completare la costruzione del quadro dello stato dell'arte dei servizi di educazione e istruzione nei territori di riferimento dei 19 Comuni beneficiari che hanno aderito al percorso;
- » Approfondire con un contributo di taglio tecnico uno degli aspetti ritenuti strategici del percorso ovvero la governance regionale del Sistema Integrato 0-6;
- » Condividere in ottica migliorativa la prima bozza del formulario di progetto messa a punto tra gli strumenti a supporto della sperimentazione.

WORKSHOP DI CONFRONTO

La testimonianza della Regione Toscana - 28 maggio 2020

- » Approfondire e confrontarsi sui servizi educativi e di istruzione nella fascia 0-6 anni a partire dalla testimonianza della Dirigente della Direzione generale "Istruzione e Formazione" della Regione Toscana.

WORKSHOP DI RESTITUZIONE

21 luglio 2020

- » Condividere la bozza di Protocollo di Intesa territoriale - Accordo di collaborazione a livello locale per l'istituzione e il funzionamento del Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni a partire dall'anno educativo/scolastico 2020/2021;
- » Completare e validare gli strumenti a supporto della progettazione e dell'attuazione dei progetti innovativi.

2.4 LE METODOLOGIE ADOTTATE

Uno dei principali ambiti del progetto DI.SCO ha riguardato l'attività di affiancamento al personale regionale impegnato nei Tavoli finalizzata alla pianificazione, realizzazione delle attività e valorizzazione degli esiti dei Tavoli Tematici.

Anche il Tavolo Tematico *Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino ai 6 anni*, come gli altri Tavoli attivati, è stato co-progettato e realizzato attraverso un approccio metodologico che ha previsto una attenta progettazione e pianificazione di ogni momento di confronto, interno al gruppo di lavoro RAS/FormezPA e aperto agli stakeholder istituzionali, operata a seconda dell'obiettivo da raggiungere. Ai fini di garantire una maggiore efficacia, per ogni incontro di co-progettazione, affiancamento on the job al personale regionale o workshop, sono state condotte le necessarie attività di ricerca, raccolta,

studio e analisi della documentazione di riferimento e la predisposizione di strumenti e materiali di supporto ai lavori previsti dall'incontro. A seguito di ogni incontro è stato regolarmente predisposto un report sulle attività svolte che riporta l'oggetto e i partecipanti, i principali contenuti e decisioni prese e l'indicazione delle attività da svolgere a carico dei diversi attori coinvolti.

I quattro workshop e alcuni momenti topici di co-progettazione sono stati improntati a sperimentare il lavoro di gruppo, il confronto e la partecipazione attiva degli attori coinvolti e sono stati progettati con un preciso obiettivo di processo e/o prodotto e un forte orientamento al risultato attraverso l'utilizzo di opportune metodologie di facilitazione, capaci di alimentare in maniera positiva sia il raggiungimento di specifici output che lo sviluppo di buone dinamiche relazionali.

Sono state utilizzate, a seconda delle circostanze e degli obiettivi da raggiungere, metodi e tecniche per la gestione dei processi di comunicazione nei gruppi di lavoro come Mentimeter® e Metaplan®.

Mentimeter®, software interattivo di supporto alla discussione, consente di stimolare l'interazione, la discussione e l'animazione del gruppo di lavoro attraverso la presentazione di una serie di domande a cui i partecipanti possono rispondere in tempo reale attraverso i propri smartphone; consente inoltre di ottenere rapidamente una fotografia quali-quantitativa dei dati oggetto di indagine e analisi.

Le tecniche **Metaplan®** consentono di gestire una discussione raccogliendo, selezionando e omogeneizzando i contenuti espressi dai partecipanti e utilizzando come supporto le tecniche di visualizzazione.

L'obiettivo è evidenziare i punti di vista di un gruppo su un determinato tema, per arrivare ad un'analisi che consideri le affermazioni di tutti e mantenga la ricchezza delle proposte individuali, portando il gruppo verso un risultato operativo e fornendo una visione sinergica e collettiva dell'intero processo. Il percorso logico di domande da proporre ai partecipanti viene accuratamente progettato, sulla base degli obiettivi e dei risultati attesi, in una apposita sceneggiatura riportata sulle slide per la facilitazione che raccolgono visualizzati i contributi dei partecipanti alla discussione e che riportati in appositi report grafici vengono messi a disposizione dei partecipanti. **La metodologia è stata individuata tra tante in quanto le sue differenti tecniche di discussione permettono, in poco tempo, di giungere ad un risultato concreto e condiviso dal gruppo.**

A seguito delle restrizioni generate dall'emergenza Covid-19, sono state individuate tempestivamente opportune metodologie e tecniche di facilitazione delle discussioni in remoto che hanno garantito continuità ed efficacia del processo partecipativo. Nonostante si siano dovuti inevitabilmente sacrificare aspetti di matrice più relazionale legati all'interazione in presenza, la modalità di lavoro innovativa e le tecniche di facilitazione usate per gestire gli incontri in remoto sono state apprezzate per la capacità di focalizzare gli aspetti della discussione sulle questioni realmente cogenti e di essere costantemente orientate al risultato.

3

I NUMERI E GLI ATTORI DELLA PARTECIPAZIONE

Il processo partecipativo del *Tavolo Sistema integrato di educazione ed istruzione dalla nascita sino ai 6 anni* si è sostanziato in 8 incontri di co-progettazione e di affiancamento on the job del gruppo di lavoro RAS/Formez PA e in 4 Workshop partecipativi aperti agli stakeholder. La partecipazione ai lavori è stata molto ricca ed eterogenea: sono state coinvolte 19 Amministrazioni, per un totale di 35 partecipanti.

Più in dettaglio, il percorso ha visto la partecipazione attiva – per il tramite dei referenti individuati dalle diverse amministrazioni coinvolte – di 15 dei 19 Comuni individuati nella Delibera della Giunta Regionale 3/23-2020 quali beneficiari dei fondi. Tra questi, i Comuni di Arzachena, Assemini, Cagliari, Carloforte, Loculi, Monserrato, Nuoro, Porto Torres, Selargius, Tortoli, Uri, Villasor nel cui territorio sono ubicate scuole per l'infanzia statali o comunali e servizi per la prima infanzia comunali

(quali nidi, micronidi, sezioni primavera e sperimentali) e i Comuni dei tre Poli innovatori per l'infanzia: Olbia, Villamassargia e Sant'Antioco.

Il Tavolo ha coinvolto inoltre altri attori istituzionali centrali nel sistema di integrazione 0-6 anni, l'Ufficio Scolastico Regionale, l'ANCI Sardegna, e i Sindacati.

**8 incontri
di co-progettazione
e affiancamento
on the job**

35 partecipanti

**I NUMERI
IN SINTESI**

**19 amministrazioni
coinvolte**

**4 workshop
partecipativi**

Ufficio Scolastico Regionale

ANCI

RAS - Direzione Generale delle Politiche Sociali

Comuni:

Arzachena, Assemini, Cagliari, Carloforte, Loculi, Monserrato, Nuoro, Olbia, Porto Torres, Sant'Antioco, Selargius, Tortoli, Uri, Villamassargia, Villasor

4

RISULTATI
DEL TAVOLO

Il processo partecipativo ha generato due ordini di risultati, alcuni più immateriali legati allo **sviluppo di capacità istituzionale e alla costruzione della governance del Sistema**, altri più tangibili relativi agli strumenti adottati e quindi indirettamente alla qualità dei progetti oggetto del finanziamento regionale.

Il primo ordine di risultati è più collegato all'**apprendimento interistituzionale** e al **networking istituzionale**. Con riferimento all'apprendimento interistituzionale, lungo il percorso è stato possibile individuare, approfondire e far diventare patrimonio conoscitivo comune, alcuni aspetti strategici del Sistema integrato 0-6 anni, oggetto di confronto sia durante i momenti di co-progettazione con le due Direzioni Generali interessate sia durante le discussioni facilitate delle sessioni partecipative dei diversi workshop. Uno dei temi strategici sviluppati è stata la *governance* che,

data la sua centralità nella promozione del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, richiede un importante e significativo lavoro di superamento della ripartizione di risorse e competenze tra ambito sociale ed educativo. Una delle condizioni necessarie per la qualità dei servizi è la presenza di un quadro coerente di politiche pubbliche e di indirizzi di programmazione, di finanziamenti certi e continuativi. È emersa in maniera chiara durante il percorso l'**esigenza di consolidare una cultura di "governance pubblica" dei servizi con nuove forme organizzative, nuovi modelli di formazione, nuove collaborazioni pubblico-privato** che consentano di sperimentare con efficacia e qualità il Sistema integrato. Il D.lgs 65/2017 definisce chiaramente le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nella gestione e organizzazione del Sistema integrato: alla funzione di indirizzo statale si accompagna quella di programmazione e pianificazione regionale per arrivare,

infine, alla gestione diretta dei servizi che rimane in capo agli Enti locali. A questo proposito durante il percorso è stata condivisa con i partecipanti l'interlocuzione avviata dall'Amministrazione regionale per addivenire alla firma di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna, Anci Sardegna e l'Ufficio Scolastico Regionale, necessario per dettare alcune linee di indirizzo per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l'Infanzia e per la promozione del **coordinamento pedagogico territoriale** nell'ambito dell'istituzione del Sistema integrato. Tema strettamente correlato alla governance, posto al centro della discussione, è stato anche il coordinamento pedagogico territoriale da promuovere a livello locale per monitorare e valutare la qualità dei servizi erogati nell'ambito del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni. Sono gli stessi Comuni, singolarmente o in forma associata con altri Comuni limitrofi ed appartenenti allo stesso ambito

territoriale di programmazione dei servizi socio-sanitari e assistenziali, a doverlo attivare in quei territori dove sono presenti entrambe le tipologie di servizi (pubblici e/o privati). Lungo il percorso è stata infine condivisa la ratio alla base della costituzione dei **Poli per l'Infanzia**, "spazi" che dovranno accogliere in un unico plesso o in edifici contigui più strutture di educazione e di istruzione per bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo nel rispetto dei tempi di apprendimento di ciascuno. È stata condivisa inoltre la loro funzione: configurarsi come laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali. In tal senso, i Poli dovranno individuare gli attori operanti nel proprio territorio di riferimento che potrebbero essere coinvolti attivamente nelle attività

svolte dal Polo per l'infanzia, in una logica di rete e di costruzione della comunità educante. Le modalità di gestione sono definite da specifici accordi tra i soggetti coinvolti.

Con riferimento al **networking istituzionale**, i partecipanti hanno apprezzato la volontà della Regione Autonoma della Sardegna di aprirsi ai territori per intercettarne più puntualmente le esigenze, pur comportando questo una potenziale messa in discussione di prassi amministrative e organizzative interne consolidate. Volontà che è espressione di un modello generale di evoluzione delle modalità attraverso le quali la Regione Autonoma della Sardegna attua le proprie politiche, centrato sempre più sull'utilizzo di un approccio e di pratiche partecipative di confronto, apertura e cooperazione tra pubbliche amministrazioni. Coerente con quanto appena detto è la Deliberazione

n. 39/14 dello scorso 30 luglio 2020, con cui la Giunta regionale ha approvato formalmente lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Autonoma della Sardegna, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia Sardegna con cui detta le "Linee d'indirizzo regionali per la costituzione e il funzionamento dei Poli per l'Infanzia e per la promozione del coordinamento pedagogico territoriale nell'ambito dell'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni".

Il secondo ordine di risultati è squisitamente concreto ed è legato alla messa a punto di **strumenti operativi a supporto dell'implementazione del Sistema integrato 0-6 anni** nei territori dei Comuni beneficiari. Dalla sistematizzazione degli input emersi dai Workshop di analisi, approfondimento e confronto e dalla raccolta degli ulteriori contributi inviati all'Osservatorio dai

partecipanti, è stata avviata la progettazione di una serie di strumenti utili alla predisposizione e presentazione dei progetti. Gli strumenti sono stati messi a punto attraverso un processo di costruzione congiunta e progressivo affinamento: le proposte di volta in volta condivise nell'ambito dei workshop facilitati, sono state integrate con suggerimenti e spunti di miglioramento fino a pervenire alla versione finale condivisa poi nell'ambito dell'ultimo workshop di restituzione.

Gli strumenti operativi a supporto dell'implementazione del Sistema integrato 0-6 anni, messi a punto durante il percorso:

- » **il formulario;**
- » **il set di indicatori;**
- » **il questionario;**
- » **il format di protocollo di intesa territoriale;**

sono stati condivisi dal Servizio Politiche Scolastiche della Regione Sardegna con i Comuni beneficiari coinvolti nella sperimentazione.



5

POSSIBILI ULTERIORI PISTE DI LAVORO

Tra i risultati dei lavori partecipati del Tavolo meritano di essere evidenziati, infine, alcuni spunti e riflessioni sui possibili sviluppi per il processo avviato:

- » la prosecuzione del processo partecipativo avviato dalla Regione Autonoma della Sardegna anche durante la fase di attuazione dei progetti sperimentali al fine di operare un monitoraggio qualitativo e una valutazione partecipata dell'intervento lungo tutto il ciclo di vita della politica;
- » azioni e strumenti di raccordo interistituzionale dei soggetti istituzionali che sono impegnati nell'attuazione del Sistema integrato 0-6 e nella definizione dei progetti innovativi per il suo sviluppo (Enti Locali, Scuole, Regione Autonoma della Sardegna), quali ad esempio l'attivazione e l'accompagnamento di tavoli partenariali a livello locale che siano funzionali a rafforzare il raccordo interistituzionale (anche tra

Comuni limitrofi) e il coordinamento pedagogico territoriale;

- » azioni di formazione degli attori del Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni, progettate a partire dalla rilevazione e dall'analisi dei fabbisogni formativi coinvolgendo direttamente gli stakeholder – personale docente, personale amministrativo impegnato negli enti, educatori, ... - per meglio chiarire quali aspetti debbano essere centrali nei percorsi formativi (tra i contenuti possibili per i docenti sono stati ad esempio richiamati: la normativa, il curriculum 0-6, il nuovo ruolo del "docente 0-6");
- » azioni di coinvolgimento e confronto con le famiglie, funzionali a generare integrazione tra il sistema scuola e il sistema famiglia;
- » azioni di informazione e sensibilizzazione a livello regionale, che facciano acquisire consapevolezza e accrescere la cultura del Sistema integrato.

Progetto DI.SCO

Accompagnamento all'Osservatorio sulla dispersione scolastica
della Regione Autonoma della Sardegna

POR FSE 2014-2020, Asse 4 - OT 11 Capacità istituzionale e amministrativa, Azione 11.1.3